

Comunicato n. 72 - 2021

Roma, 21 dicembre 2021

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

AFFINCHÉ NULLA CAMBI...

Cari colleghi,

come anticipato giorni fa, sono in *discussione* (?) i criteri di nomina a prefetto per l'anno 2022.

Dopo la prima riunione di concertazione - che il Sinpref aveva richiesto avanzando, per l'ennesima volta, una specifica proposta al riguardo - l'Amministrazione ha ritenuto di aggiornare la riunione a oggi, a distanza di pochi giorni dal primo incontro.

Ci eravamo *illusi* che tale determinazione potesse preludere ad un qualche cambiamento, verso un *sistema che invece di "requisiti" sviluppi veri e propri "criteri"*, volti a far emergere, nella rosa dei *prefectable*, le migliori professionalità, in considerazione dei compiti sempre più delicati connessi al ruolo.

Proprio di illusione si trattava, tuttavia.

La riunione è stata indetta senza che nel frattempo ci sia stata recapitata una qualche riflessione, una pur minimale proposta volta almeno ad *iniziare un percorso* verso un sistema diverso da quello *immutabile* reiterato anno per anno.

Come se una questione di tale cruciale rilievo, sui cui dovrebbero poggiare ***le linee di sviluppo della gestione delle risorse umane***, al fine di valorizzare il merito, le competenze, le esperienze e le potenzialità di ciascun appartenente alla carriera, possa essere limitata nel breve spazio di un "incontro", senza una preventiva e meditata elaborazione documentale da porre a base della discussione.

Per questo abbiamo deciso di non andare alla riunione: perché ***crediamo fortemente nel ruolo del Sindacato!***

Un ruolo "*di chi, portando un contributo moderato e costruttivo, cerca di rappresentare le istanze di lavoratori che, anche in questi tempi difficili, non si sono tirati indietro nonostante i disastri organizzativi causati dalla mancanza di una politica del personale almeno negli ultimi dieci anni!*"

Un ruolo che ***merita dignità***, per effetto della quale dovrebbe quantomeno darsi risposta alle motivate sollecitazioni che vengono proposte!

In una nota al Capo Dipartimento del Personale (Allegato n. 1), abbiamo rappresentato puntualmente, nella consueta trasparenza, la nostra posizione.

Che senso avrebbe avuto una scelta diversa? Per partecipare e poi magari sottoscrivere qualcosa il cui *esito era già scritto in partenza?*

Non riteniamo si difenda così la categoria, che merita un'attenzione ben diversa, soprattutto quando il mondo sta cambiando rapidamente *imponendo* adeguati e corrispondenti mutamenti nell'Amministrazione deputata alla difesa dei diritti civili della cittadinanza.

Se si vuole continuare a perpetuare all'infinito l'esistente, *aggiornando solo le date* a documenti visti e rivisti, possiamo farlo anche noi.....

Comunicato 8 novembre 2020 - Il ruolo del Sindacato

..... la volontà, ormai antica, di non riconoscere il ruolo di chi, portando un contributo moderato e costruttivo, cerca di rappresentare le istanze di lavoratori che, anche in questi tempi difficili, non si sono tirati indietro nonostante i disastri organizzativi causati dalla mancanza di una politica del personale almeno negli ultimi dieci anni!

Si, lavoratori, anche se per alcuni tali non siamo, vedendo ognuno di noi come lo strumento di un progetto che non valorizza merito e capacità ma sempre più solo età e appartenenza.

A questo atteggiamento, reso finora evidente dall'assenza di qualsiasi segnale di riconoscimento alla categoria, se non le solite pacche sulle spalle, noi non ci stiamo! E non mancheremo rimarcarlo, pure pubblicamente, laddove non avessimo concreti segnali in senso opposto.

Una categoria leale e libera infatti obbedisce solo alle leggi e non serve; ha dei capi ma non dei padroni ed è in virtù delle leggi, alle quali se necessario si appella, che non diventa serva di alcuno.

Comunicato 4 gennaio 2021 – Di bene in peggio

Con un tempismo quanto meno sospetto, l'Amministrazione ha trasmesso, il 30 dicembre scorso, i **“nuovi” criteri per la nomina a Prefetto per l'anno 2021** (allegato n. 1). Abbiamo verificato, con costernazione, che si tratta **esattamente dello stesso documento dello scorso anno** – persino con gli analoghi refusi.

Evidentemente l'Amministrazione continua a percepire il Sindacato come soggetto *fastidioso* cui indirizzare note *dovute* e preconfezionate, con la riserva mentale del *‘tanto si fa come abbiamo scritto, trattandosi di concertazione’*.

Il nostro documento di lavoro, approfondito e di buon senso, ha sollecitato un cambiamento organizzativo che non è più rinviabile – anche alla luce degli eventi ben noti dell'anno appena trascorso. Ma nessuno dei nostri interlocutori ha pensato che fosse doveroso, o almeno opportuno darvi riscontro.

In questa situazione si impongono, dunque, alcuni interrogativi.

Quale *utilità* può avere l'ennesima richiesta di concertazione, quando è evidente che l'Amministrazione intende procedere in autonomia e senza alcun indugio?

Quale *speranza* possiamo nutrire che si possa costruire un sistema di reale valutazione comparativa delle esperienze, delle competenze e delle responsabilità dei dirigenti prefettizi, per far crescere le professionalità interne in misura adeguata rispetto alla complessità crescente delle questioni e dei carichi di responsabilità attribuiti alla categoria?

Da ultimo, *perché* dobbiamo constatare la reiterata e deliberata volontà di non procedere alla nomina di quell'esperto in valutazione del personale, che la L.139/2000 poneva a base di un percorso di valutazione (oggi del tutto INESISTENTE)?

Oggi l'Amministrazione consente al Ministro di puntare il dito su un elenco di nomi formato in assenza di criteri (lo ripetiamo, per noi quelli attuali e senza pudore riproposti sono REQUISITI E NON CRITERI). Non vi è alcuna, seppur minima, valutazione oggettiva del percorso di carriera di ognuno di noi. Mentre sussiste un'ampia discrezionalità di valutazione soggettiva, che ogni volta viene addotta a fondamento del conferimento di incarichi e nomine, senza alcuna contezza formale.

Tanto varrebbe allora organizzare un sorteggio tra tutti i partecipanti, per ogni incarico da attribuire. Inserendo, per la nomina a Prefetto, anche quei colleghi che solo da un anno sono VP, così da abbassare un requisito (NON criterio!) di permanenza di otto anni nella qualifica (che nessuno ha mai compreso).

Se questo è il disegno, il **SI.N.PRE.F. non può esserne parte.**

.....

Un caro saluto a tutti,

Il Presidente
Antonio Giannelli

Roma, 21 dicembre 2021

Prot. n. 182/2021

Rif. Prot. n. OM.6161BIS/P-1313

del 20 dicembre 2021

Al Capo Dipartimento per l'amministrazione generale per le politiche del personale e dell'Amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie

Prefetto Carmen Perrotta

OGGETTO: Criteri nomina a Prefetto per l'anno 2022.

Con riferimento alla nota a margine indicata, si comunica che questa O.S. non prenderà parte alla seconda riunione di concertazione in programma oggi alle ore 13, concertazione che pure il Sinpref aveva richiesto con nota del 10 dicembre 2021.

Ritenevamo, all'esito della prima riunione, che la decisione di aggiornare la discussione ad un successivo incontro - dopo che l'Amministrazione aveva acquisito la scheda sintetica avanzata dal Sinpref - fosse funzionale alla elaborazione di una proposta volta a superare l'attuale disciplina dei "criteri di nomina" a Prefetto, che individua *requisiti* piuttosto che *criteri*.

Come ribadito nel corso della riunione dal nostro rappresentante, l'introduzione di *veri criteri* di selezione, o quantomeno l'attivazione di un percorso che miri a questo obiettivo, è ritenuto dal Sinpref indispensabile per far emergere tra i *prefettabili* le migliori professionalità, in considerazione dei compiti sempre più complessi affidati al ruolo.

Tale obiettivo, per la sua estrema rilevanza, non può essere confinato nello stretto spazio di un incontro, abbisognando invece di una idonea attività di preventiva elaborazione.

Non essendo invece pervenuta, in vista dell'incontro odierno, alcuna proposta da parte dell'Amministrazione, che faccia presagire un reale intendimento di voler quantomeno *iniziare a discutere* della questione, il Sinpref ritiene di non partecipare alla riunione, esprimendo già da ora la "non concertazione" riguardo l'argomento in oggetto.

Si allega, ancora una volta, la proposta di questa O.S. concernente una possibile diversa conformazione, rispetto all'attuale, della disciplina in oggetto.

Il Presidente
Antonio Giannelli
(originale firmato agli atti)